Anno XLIV — n. 21

Martedì 25 Gennaio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 3, Udine o succursali
Seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pa , L. 0.50—; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L.) —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

Il credito agrario delle Terre Liberate

Con decreti 20 febbraio, 25 maggio e 20 luglio 1919 lo Stato destinava 120 milioni per sovvenzioni da farsi agli agricoltori delle terre liberate. Tali sovvenzioni dovevano servire, come servirono, di contributo per mettere in grado gli agricoltori di ricostituire la dotazione delle scorte dei poderi devastati dalla guerra, e a far fronte alle spese di ordinaria coltivazione.

Con gli stessi decreti erano altresì fissate le norme relative alle concessioni di questi prestiti agrari e cioè:

a) *l'interesse* a carico degli Istituti a cui è affidata la distribuzione dei fondi destinati al credito agrario ed a favore dello Stato, fu stabilito nella misura dell'1 per cento ed il tasso dell'interesse a carico degli agricoltori fu fissato nel massimo al 3 per cento.

b) la *durata* delle operazioni fu fissata in *due anni* nei casi di prestiti accesi per la conduzione dei terreni, per l'ordinaria coltivazione ecc. e in *dieci anni* per prestiti destinati all'aquisto di strumenti di lavoro, bestiame e macchine agricole.

c) pel rimborso dei prestiti a scadenza biennale fu stabilito il termine non posteriore al 31 dicembre 1921; per i prestiti decennali, il rimborso fu determinato a rate annuali non oltre il 31 dicembre 1930.

In base a queste disposizioni gli Istituti autorizzati, con i fondi ricevuti dal Ministero, concludevano contratti di sovvenzioni agrarie a scadenza non oltre il 31 dicembre 1921 e 31 dicembre 1930, secondo la natura delle sovvenzioni e ad interessi varianti dal 2 al 3 per cento. Gli agricoltori alla loro volta, di fronte al lungo respiro concesso dai rimborsi a rate annuali ed alla mitezza del tasso di interesse, furono portati ad approffittare largamente di questo credito agrario specialmente per il rifornimento del bestiame e delle macchine, cercando così di mettere le loro aziene in massima efficenza.

Senonchè con decreto 1.o dicembre 1920, a firma dei Ministri di Agricoltura e del Tesoro, si stabilisce che con decorrenza dal 1.o luglio 1921 il tasso d'interesse a favore dello Stato sui fondi concessi per il credito agrario nelle provincie Liberate viene elevato dall'1 per cento al 2.25 per cento ed il tasso d'interesse a carico dei prestatari potrà essere aumentato fino al 4 per cento.

Ora se la disposizione del suddetto decreto possa essere applicata ai prestiti che potranno in seguito essere fatti con fondi che a mano a mano risultano disponibili per i rimborsi rateali dei primi agricoltori sovvenuti, risulta evidente la impossibilità a valersi delle disposizioni, del decreto 1 Dicembre 1920, per i prestiti in corso con scadenza successiva al 30 Giugno 1921. L'applicazione del nuovo decreto in questo caso verrebbe a urtare contro *diritti acquisiti* dei sovvenuti, diritti che essendo sorti in virtù di una valida disposizione legislativa, non possono essere modificati da una disposizione successiva.

Il Ministero dovrà rendersi conto della singolare situazione cui verrebbero a trovarsi gli Istituti autorizzati, nell'applicazione dei nuovi tassi alle sovvenzioni già accordate col termine oltre il 30 Giugno 1921, specialmente quegli Istituti che stipularono contratti scritti di sovvenzione *in nome proprio*.

Il Ministero dovrà inoltre considerare, di fronte al piccolo vantaggio dell'erario quale turbamento, potrebbe derivare dall'applicazione letterale dei disposti del 1 Dicembre 1920, alla vita delle Provincie liberate faticosamente avviate alla loro rinascenza e ciò non tanto per le ripercussioni economiche, quanto per quelle morali ed in certo senso politiche, non potendo mancare di produrre notevole impressione sul pubblico il venir meno a promesse solennemente fatte: mentre in queste provincie la vita economica si appoggia per gran parte sulla convinzione della capacità dello Stato di far fronte, sia pure a lunga scadenza, a tutti gli impegni che nei vari campi esso ha assunto.

Siamo informati che "*il Consorzio per l'Esercizio del Credito Agrario nelle Venezie*" che raccoglie intorno a se le Casse di Risparmio e le Banche Popolari del Veneto, e dovrà in un breve periodo di tempo diventare l'organo regolatore di tutto lo svolgimento delle operazioni di credito agrario della regione, ha preso in esame la grave questione ed intende far valere le buone ragioni degli agricoltori delle provincie danneggiate di fronte ai Ministeri competenti.

E' già stato compilato un memoriale nel quale sono efficacemente riassunte le ragioni per le quali si rende praticamente impossibile l'applicazione delle disposizioni del decreto 1. dicembre 1920, e si prospetta l'opportunità di richiedere fin d'ora al Ministero di Agricoltura ed a quello del Tesoro, una autentica interpretazione (o eventualmente modifica) del decreto citato, nel senso che il nuovo tasso s'intenda doversi applicare esclusivamente alle *nuove sovvenzioni* e cioè a quelle che dopo entrato in vigore il decreto, potranno accordarsi coi fondi che (come sopra si è detto) mano a mano risulteranno disponibili per i pagamenti totali e parziali dei primi sovvenuti.

La presidenza del Consorzio sta facendo attive pratiche col Governo per veder di far risolvere secondo giustizia ed equità l'importante questione.

MARTIGNACCO

Le nozze d'oro del Parroco

Iesi, domenica, il nostro Parroco, mons. Nicolò Sovini, compì il cinquantesimo anno dalla celebrazione della sua prima messa. Il paese tutto a gara gli fece festa. Grandiosi archi trionfali, musiche (la banda di Nogaredo di Prato), funzioni cantate, doni, fiori, concorso di popolo tutto unito nell'affetto riconoscente per il suo pastore.

Mercato mensile. — Grande aspettativa per il mercato mensile di animali, che ricorre qui domani. La zona nostra è in genere tra quelle fornite discretamente di animali, date le attuali condizioni del Friuli. In passato, i nostri mercati erano tra i più floridi. Sperasi che altrettanto credito e frequenza saranno riacquistati in breve e che anche il mercato di domani segni una bella ripresa.

Dimissioni da consigliere. Rammentate la lusinga di diventare sindaco di Martignacco, il noto propagandista di bandiera rossa, il sig. Infanti, ha rassegnato le dimissioni da consigliere perchè gli hanno sospeso il Circolo di risveglio di Coseano dopo avergli fatta una contravvenzione per protazione d'orario.

PORDENONE

Il Consiglio Comunale, nell'ultima seduta approvò l'acquisto dell'area per la costruzione dell'Ufficio postale, imposte e catasto.

Inoltre approvò l'applicazione delle tasse camunali col 1921 e un sussidio di 4000 lire alla Camera del Lavoro e nominò varie sommissioni.

Un feto nel Noncello. Presso la filanda Marcolini, sul ciglio del canale Noncello, alcuni ragazzi rinvennero un involto di panni che conteneva un feto. Finora non si hanno indizi sulla colpevole dell'infanticidio.

Nozze. — La signorina Margherita Falomo ed il sig. Pietro Ferrari da Garfagnana celebrarono sabato il loro matrimonio. Molti i doni ed i fiori Gli sposi, dopo il viaggio di nozze si stabiliranno nel Brasile.

CIVIDALE

Diploma di benemerenza. — Il Ministero delle Terre Liberate ha conferito un diploma di benemerenza al cav. Felice Moro per l'opera prestata per i profughi durante l'esilio.

Gigi Cozzarolo è morto. — Ieri notte, dopo una penosa agonia per malattia contratta in servizio, è morto il Ten. Gigi Cozzarolo. Il morbo ha avuto ragione della sua fibra ed ha voluto rapirlo all'amore dei suoi, dall'affetto degli amici e dei conoscenti. Conosciutissimo ed amato da tutti, la sua scomparsa benchè prevista, ha lasciato nel dolore quanti lo conobbero, quanti ebbero agio di ammirare le sue doti di bontà e di gentilezza d'animo.

Ufficiale del 2.o Fanteria, spinto da quell'ardore giovanile e patriottico che lo animava, prese parte a diversi fatti d'arme della passata guerra. Accolto all'ospedale di Bologna per bronco - alveolite, vi rimase per qualche tempo fino a che volle ritornare nella sua Cividale, fra i suoi che lo adoravano, fra gli amici che lo ammiravano.

Al dolore immenso della famiglia uniamo commossi il nostro cordoglio, e dinanzi alla salma di Gigi Cozzarolo ci inchiniamo reverenti.

Veglionissimo Agenti. — Per sabato 29 corr. è indetto il Veglionissimo Agenti, al Taetro Sociale. Già lavorano alacremente per la buona riuscita i signori Piani Pio, Fedeli Aldo e Moschioni Giovanni. La giovane orchestra si presenterà con un nuovo e ricco repertorio di ballabili.

MEDUNO

I pensionati per infortunio all'estero

In seguito ai trattati di pace e alla riconferma delle convenzioni internazionali fra le Nazioni, gli Istituti di assicurazione per infortuni degli operai sul lavoro all'estero, riprendendo il loro normale funzionamento, stanno facendo le pratiche pel rimborso delle indennità sospese durante la guerra e pel pagamento degli assegni mensili dovuti agli infortunati connazionali rimettendo la contabilità relativa direttamente agli interessati.

Su dieci pensionati per infortunio all'estero che conta questo Comune, ho sott'occhio tre di questi incartamenti: uno da Bokum (Germania) del sinistrato Bearzotti Michiele fu Giovanni; un altro da Praga (Austria) di Rizzotti Celeste di Pietro, e un terzo da Graz (Austria) di Bidoli Catterina ved. Bidoli, dai quali risulta che i pagamenti vengono effettuati in Marchi e in Corone nella stessa cifra di prima della guerra. Con ciò avviene che chi allora percepiva Marchi 30 corrispondenti a L. 46 al mese, oggi in realtà non incassa che L. 11.20 al mese e quello che prima percepiva Corone 30 corrispondenti a L. 30 al mese, oggi non riceve che L. 2.10 al mese — dico L. 2.10 al mese, col valore della moneta d'oggi.

Orbene, è forse giusto che i poveri mutilati del lavoro che in forza di una legge internazionale ottennero nella misura della propria infermità ed incapacità una pensione a vita; abbiano a risentirne un danno del 93 per cento sulla loro pensione? A me pare di no, perchè con i trattati di pace e la riconferma delle convenzioni internazionali da parte dei Governi, gli infortunati sono venuti nuovamente a godere di una posizione legale. Nè vale il dire che le Nazioni pagano con la moneta che hanno; perchè se i Marchi e le Corone sono svalutati in tal modo lo sono in causa della guerra, e la guerra dà diritto al risarcimento dei danni. E poichè tale diritto di risarcimento di danni deriva dall'esistenza di leggi internazionali, quindi di azione pubblica, gli interessi dei pensionati Italiani per infortunio sul lavoro all'estero dovevano essere tutelati al momento della stipulazione dei trattati.

Allo stato delle cose, agli infortunati connazionali, altro non resta che adottare le seguenti misure: Rifiutare ogni ulteriore pagamento o trattazioni di liquidazione di credito con gli Istituti cointeressati. Fare un atto di protesta collettivo in ogni Comune e indirizzarlo al Commissariato dell'emigrazione delle Provincie per l'appoggio e l'inoltro al Commissariato dell'emigrazione Generale in Roma affinchè questi, a sua volta, provochi dal Governo del Re provvedimenti atti ad ottenere dalle due Nazioni che gli Istituti di Assicurazione siano in grado di poter pagare le rendite mensili ai pensionati connazionali *almeno* con tanta della loro moneta quanta ne basti a pareggiare la moneta Italiana.

Ed affinchè la pratica che si starà per fare non abbia a soffrire notevoli ritardi e non si fermi addirittura a metà strada, è consigliabile che gli infortunati della provincia con mezzi semplici ed economici nominino una commissione con incarico di portarsi dal Deputato al Parlamento on. Ciriani per renderlo edotto dei passi fatti e pregarlo del suo benevolo appoggio nell'interesse del diritto e della giustizia.

Angelo Mazzarolli
imp. com

PORDENONE

Faustissime nozze. — L'altro ieri hanno avuto luogo le nozze della signorina Margherita Falomo, figlia del distinto nostro fotografo Vincenzo, col signor Pietro Ferrari di Elio Garfagnana. Furono testimoni all'atto nuziale i signori Osvaldo Zava per la sposa e lo zio Pietro Falomo per lo sposo.

Fiori, regali di valore, telegrammi ed auguri di ogni genere resero più lussuosa la festa. La rituale penna d'oro fu donata dal sig. Giovanni Scaramuzza, amico di famiglia.

Sontuoso il trattamento dato in casa della sposa, alla quale, come collega ed amico, rivolse affettuose parole di augurio il maestro Sina Giuseppe, tra i centuplicati brindisi dei commensali.

Gli sposi partirono per il viaggio di nozze. Di ritorno, se ne voleranno in Brasile, per domiciliarsi in casa di uno zio dello sposo.

Anche i nostri auguri accompagnano gli sposi, e che la lontana America non faccia loro scordare la cara Patria, nè rallenti quel vincolo che ora tanto dolcemente hanno stretto.

LUSEVERA

Per la strada Tarcento-Saga

Egregio Direttore,

L'anonimo comunicato apparso sulla «Patria» del 15 corr. tenta una difesa della sedicente Amministrazione di Ciseriis a proposito della strada Tarcento - Saga, che in verità si appelesa abbastanza stomachevole.

L'untuoso articolista è felice di accennare alla nota 15 ottobre 1920 N. 21745 del Commissariato di Treviso, e dimentica, ad arte, che precisamente l'11 ottobre 1920, nel convegno ch'ebbe luogo a Tarcento fra i tre Comuni interessati si era stabilito di richiedere i mutui in solido.

Mentre Lusevera, senza remora alcuna, il 13 ottobre stesso deliberava in conformità, e la G. P. A. approvava, Ciseriis, inconscia di se stessa e del grave problema della disoccupazione, si manteneva riottosa, testarda più del mulo, facendo rimandare a quel paese che tutti sanno il finanziamento dei lavori, provocando la sospensione dei medesimi, e piatendo quella riunione del 30 dicembre 1920, che dimostra (e non altro) il gesuitismo e la mancanza di senso comune di quell'Amministrazione preistorica.

L'anonimo comunicato falsa la verità quando accenna al rifiuto di questo Comune di assumere le quote fissate dal ministero delle Terre Liberate.

Quando, in grazia, il Ministero aveva fissato le quote?

E' una sfacciata menzogna! Questo consiglio, infatti, con le delibere del 1 agosto non aveva preso impegni vaghi ed indeterminati, ma statuito invece con prontezza l'assunzione dei mutui in solido. Fu proprio Ciseriis la piagnucolare, a mettere avanti insipidi pretesti, ad attribuirsi quote di puro capriccio, o da negarsi anche a qualsiasi concorso.

E' notorio che le delibere di quel Comune del 7 agosto furono emesse soltanto in virtù della pressione energica delle masse operaie, convenute all'uopo in Municipio.

Il Comune di Lusevera attende ancora da Ciseriis la risposta ad una nota del 30 Settembre 1920 N. 1721, in cui gli fu spiattellata senza cerimonie la verità cruda delle cose, e fin da quel giorno aveva denunziato al R. Prefetto la poca correttezza di quell'amministrazione nella ripartizione delle quote di mutuo.

Tali sono i fatti, che non debbono essere svisati per fini di egoismo e con malvagia furberia.

Ed è veramente deplorevole che la convenienza, commerciale, civile ed industriale della strada Tarcento Saga sia misconosciuta ed ostacolata per vedute meschine, che si compia opera così deleteria da mettere in pericolo l'ordine pubblico, e le autorità e gli altri Comuni, con astuzia degna di miglior causa, in gravi imbarazzi all'ultimo momento.

Già coi primi di novembre scorso il finanziamento poteva essere un fatto compiuto, e nei lavori della strada impiegate nuovamente quelle parecchie centinaia di operai ora disoccupati per un ostruzionismo in-aano, che occorre denunziare fermamente e senza scrupoli alla pubblica opinione.

Dott. Vizzini.

SACILE

I nostri alpini. — Continuano a giungere tra noi i valorosi alpini dell'8.o Reggimento che dalla guerra di redenzione, alla quale ha dato il contributo incalcolabile del suo sangue giovanile e generoso, è ritornato onusto di gloria e di trionfi.

Sono giovani forti e robusti che all'apparente rudezza del montanaro aggiungono una squisita semplicità e bontà d'animo,

Sono miti, calmi, austeri ed hanno con loro dei valorosi ufficiali che sul petto e sul braccio portano i segni consacratori del loro individuale eroismo.

Il colonnello cav. Rossi è una magnifica figura di soldato, coperto di medaglie e di ferite.

Li abbiamo trovati buoni e particolarmente affiatati, legati da quella comunione spirituale che è la più saliente caratteristica dei reparti alpini.

RAVASCLETTO

Prima sentenza. — I campioni dei giacimenti di carbone non hanno assolutamente alcun valore: Si tratta semplicemente di strati argillosi un po' grafitici, ecc. ecc.

La sentenza è data. Con altri studi si potrà avere una riforma in appello? Se verranno alla luce nuovi elementi, potranno sparire le presenti disillusioni... ma la scienza, se non ha detto ancora l'ultima parola, ha parlato però francamente.

Critiche, osservazioni ecc.

Indecenze all'Ufficio della Posta Centrale

Chi entra nell'atrio della nostra Posta o deve anche salire ai piani superiori, deve farsi subito il concetto che la pulizia più elementare è sconosciuta presso quegli Uffici, e se poi volge un esame alle invetriate degli sportelli, si forma l'idea di un tuffo bolscevico...

Ciò forse non è tutta colpa della Direzione; ma quando un cittadino che non tempo da perdere e per essere uno dei primi allo sportello si affanna a correre alla Posta prima delle ore tredici, persuaso di dover attendere 5 o tutt'al più 10 minuti l'apertura dello sportello e si conferma in quella speranza leggendo l'Orario d'Ufficio:

dalle ore 9 alle 12
» » 13 » 17

ed attende, attende fino a che dopo una ventina di minuti trova finalmente un fattorino che, richiesto sull'Orario dell'Ufficio medesimo, risponde «credo che si riaprà alle due» come è difatti...; allora la colpa è proprio tutta della Direzione, che dimostra di non curarsi di nulla!

Un cittadino

Trasporti a buon mercato

Daro Direttore, perchè ero rimasto qui senza copie del mio opuscolo *Per un'Italia più gentile*, e ne avevo alcune centinaia a Firenze, consigliato da un conoscente, pensai di ricorrere a un corriere in via Rialto per avere gli opuscoli a Udine senza troppo indugio. Ieri difatti arrivarono a casa mia mentre ero assente, e la mia donna fu obbligata a pagare, per un pacco di chil. 9,700, l. 25.10. Di più il fattorino voleva la mancia. Io ieri sera consumai non so quanto tempo per trovare la barbara *società italiana trasporti express* (almeno il titolo è barbaro) passando dal Virgili al Ronchi, al Battistella, al Fattori, al Gaudio (con poco gaudio delle mie scuole), ma senza alcun esito. Tu che come giornalista puoi mettere il nasino da per tutto, cerca chi sia il rappresentante della barbara società ricordata affinchè io possa far valere se è possibile le mie ragioni. Tempo fa mandai a New York quattro pacchetti di opuscoli, di un chilogramma, raccomandati, per l. 1,25 ciascuno, ed ora da Firenze a Udine si vuol far pagare pure di l. 2,50 il chilo. Che te ne pare? Tante grazie, e cordiali saluti.

Giuseppe Loschi

Udine 21 gennaio 1921

Veramente, non sappiamo neppur noi dove quella Società abbia sede in Udine.

Un agguato nel centro della città

Si vorrebbe sapere se siamo ancora in tempo di guerra e perchè si continui a tendere i reticolati di ferro spinoso nel centro della città (Piazza Duomo e altrove) con sicuro pericolo che il passante, poco avveduto di tali agguati bellici ci lasci a brandelli i suoi vestiti quando questi spessi abbastanza ora che siamo d'inverno, gli proteggano le carni

Ma per proteggere un po' d'erba (che nessuno toccherebbe) si debba mettere a repentaglio... l'incolumità del cittadino è il colmo! Levateli, tali triboli ch'è ora!

Un provinciale

Veramente, a proteggere quelle zolle d'erba, dovrebbe bastare l'educazione dei cittadini. Ma pare che su questa non sia da fare molto assegnamento, se, per esempio, nella piazze dell'Ospedale, Garibaldi e Umberto I. le zolle erbose sono attraversate da sentieri, sugli orli e calpestate in vario modo. Anche i i ferri spinosi proteggono poco, dunque. Per evitare poi l'inconveniente lamentato più sopra, basterebbe ad ogni modo usare ferro non spinoso.

NIMIS

Un errore dell'Intend. di Finanza

Fino dal settembre scorso 1920 concordai con l'Intendenza di Udine per beni immobili per L. 30 mila e omologato dalla commissione mandamentale per 30 mila. Senonchè l'Intendenza manda all'albo municipale di Nimis, concordato per lire 40 mila (quarantamila). Ora io prego l'Intendenza a rettificare tale cifra, non desiderando che in paese si creda che io verrò risarcito in misura superiore di quella che mi fu realmente assegnata.

Giuseppe Antoniutti

Stato Civile

Dal 16 al 22 gennaio 1921.

Nati vivi	macchi 17	femmine 20	
» morti	4	2	—
„ esposti	1	2	—
Totale nati	46		

Pubblicazioni di matrimonio

Cainero Giuseppe seggiolaio con Tichelio Maria orlatrice, Colautti Enrico giardiniere con Nardini Livia, casalinga, Noale Giovanni pittore con Canciani Ida casalinga, Gattesco Luigi sarto con Paravan Giuditta casalinga, Miculan Antonio agente con Cicutti Silvia casalinga, Guarino Michele ragioniere con Talini Anna casalinga, Grotti Domenico falegname con Cantarutti Rosa sarta, Rizzi Dionisio fornaio con Merlino Rosa casalinga, Aluffi Tito meccanico con Coloricco Assunta casalinga, Tonizzo Emilio agente postale con Pravisano Esterina sarta, Boschia Emilia sarto con Zandonella Ernesta sarta, Maurizi Giovanni app.to guardie f.za con Sabbadini Maria casalinga, Baignini Gio. Maria negoziante con Stel Angelina casalinga, Maranzana Fabio ferroviere con Clara Ardemia casalinga, Galiussi Luigi impiegato con Girardini Giustina casalinga, Pizzo Luigi impiegato con Morocutti Elena casalinga, Villalta Giovanni ebanista con Pontoni Giacinta casalinga, Flaibani Manlio negoziante con Trentini Pia casalinga, Colle Onorio f. ferrario con Globa Roma Annita levatrice, Blasich Mario impiegato con di Bernardo Maria civile.

Pegoraro Luigi imballatore con Sacher Anna contadina, Rizzi Amelio muratore con Marchiol Elvira operaia, Bartarucci Ugo perito minerario con Temezzoli Teresa insegnante, Clocchiatti Riccardo possidente con Tonutti Teresa casalinga, Pezzè Francesco pasticciere con Rovere Francesca casalinga, Moreale Umberto meccanico con Boemo Lia casalinga, Globa Ugo negoziante con Feruglio Diomira casalinga, Cocchi Giulio commerciante con Turrisa Luigia casalinga, Vittorio Ermenegildo agricoltore con Zenarolla Giovanna sarta, Omet Ugo impiegato con Salvador Adele civile.

Matrimoni

Picili Giuseppe-Guglielmo impiegato con Rizzi Anna casalinga, Di Bert Angelo carrettiere con Talotti Anna domestica, Moreale Antonio falegname con Colaetta Alba, Fornasir Guglielmo agg.tore meccanico con Bergagna Anna casalinga, Patrocinio Gerardo agricoltore con Rizzi Seconda casalinga, Di Giorgio Edoardo bracciante con Rigo Emma contadina, Bin Giovanni agricoltore con Tulissi Ida casalinga, Bortolosso Osualdo cameriere con De Bortoli Maria cameriera, Avalli Luigi agente Postale con Tuminello Anna cucitrice, Romano Lodovico agricoltore con Modotti Adriana casalinga, Sassi Paolo tipografo con Bulfoni Santa casalinga, Maieroni Silvio cementista con Coseano Tullia casalinga, Bianconcini Antonio ferroviere con Verettoni Maria casalinga, Visentini Amadeo Luigi agricoltore con Chiarandini Maria casalinga, D'Oria Giovanni Antonio con Comuzzi Irma casalinga, del Greco Eugenio ispettore Istituto Naz.le Assic.ni con Burba Elisa civile, Morgante Egio impiegato con Antoniutti Giovanna casalinga.

Morti

Ceccon Valentino fu Antonio a. 30 boscaiolo, Canciani Emilio di Fermo giorni 8, Cantoni Anna di Giacomo a. 7 scolara, Del Bianco Zuliani Maria fu Leonardo a. 51 casalinga, Cossutti Cosano Caterina fu Antonio a. 85 casalinga, Mazzoli Giacomo fu Ermenegildo a. 62, pensionato, Giorgino Gastone di Pietro mesi 3, Tiziani Ernesto fu Giovanni a. 67 scorticatore, Carlini Pietro fu Gio. Batta a. 79 possidente, Sumarada Carlo di Carolina a. 30 meccanico, Spezia-Zigagna Angela di Luigi a. 26 maestra, Fabbro Guido di Giuseppe mesi 1, Del Zotto Angelo fu Giovanni a. 76 agricoltore, Urli Antonio di Giuseppe a. 20 carabiniere, Tabacco Anseldi Angela fu Pietro a. 81 casalinga, Tavosanis Leonardo fu Giacomo a. 50 muratore, Fornazaro Zaira fu Vincenzo a. 15 scolara, Dose Valentino fu Domenico a. 84 mendicante, Turco Giacomuzzi Teodora fu Gio Batta a. 35 casalinga, Savonitti Giacinto fu Vincenzo a. 45 muratore, Viotto Amabile di Desiderio a. 17 casalinga, Marzuttini Adalgisa di Anselmo a. 27 casalinga, Verza Vittorio fu Giacomo a. 2.

Totale morti 23 dei quali 8 app. ad altri Comuni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

24. — Ieri il dott. Pietro Zanettini titolare della nostra Cattedra Ambulante di agricoltura, ha tenuto a S. Vito la prima lezione di un corso di Viticoltura e d'innesto che si svolgerà in otto lezioni domenicali ed al quale si sono inscritti circa settanta agricoltori.

Domenica ventura la lezione resta sospesa per improrogabili impegni professionali, precedentemente assunti dal titolare e sarà rimandata a domenica 6 febbraio.

VITO D'ASIO

Funebri Toffoli. — Il generale concorso del paese e delle vicine frazioni ai funebri tributati al compianto Guerra Mattia Toffoli, diedero solennità alla mesta cerimonia.

Il Guerra, per molti hanni, appartenne all'amministrazione comunale, coprì varie cariche ed era presidente del patronato scolastico.

All'Estinto recarono l'estremo saluto il sindaco di Vito d'Asio signor Cerometta Gio Batta, il maestro Marcuzzi ed il maestro Menegon Benvenuto, che rappresentava pure il R. Ispettore scolastico signor Pietro Allatere.

Per onorare la memoria di Guerra Mattia versarono al patronato scolastico le seguenti oblazioni:

Enrico Ballico L. 1 — Cedolin Pietro Cucca per l'impresa Cecconi e C. 40 — Geometra Gino Sostero 5 — Farmacista Gio. Batta Fabrici sindaco di Clauzetto 5 — Zanier Piero Pozzetta 5 — Fabrici Giovanni 3 — Brovedani Francesco 5 — Marin Daniele 5 — Tosoni Giovanni Troiani 5 — Tosoni Antonio Tuti 5 — Gerometta Gio Batta sindaco di Vito d'Asio 5 — Vecil Giovanni 5 — Bellini Domenico 5 — Gerometta Giovanni 5 — R. Ispettore Scolastico signor Pietro Allatere 5 — Coniugi Marcuzzi Insegnanti 10 — Maestro Menegon Benvenuto 5 — Guerra Osvaldo 5 — cav. avv. G. Fontaniva 5 — Totale 140

S. DANIELE

Assemblea Infermieri. — Ieri, sotto la presidenza del signor Candriello Alessandro quale Presidente della Federazione infermieri della Provincia, assistito dei rappresentanti della locale sezione, ebbe luogo un'assemblea straordinaria. Dopo aver approvato la relazione finanziaria del 4.o trimestre 1920, il Presidente passò a fare un'ampia relazione sul convegno di Venezia, informando sugli ottimi risultati ed accordi presi. Quindi fece una esposizione sui lavori compiuti, illustrando i molteplici miglioramenti ottenuti durante l'anno 1920. Assicura che molti altri sono allo studio ed in via d'approvazione da parte di altre Amministrazioni Ospedaliere e Manicomiali della Provincia.

Parlò poscia della rinnovazione delle Tessere della Camera del Lavoro per l'anno corr. e della Casa del Popolo di Udine, dimostrando quanto sia utile per la classe operaia.

Infine dopo pronunciato un riuscitissimo discorso sull'utilità e compattezza della classe, e fatte varie trattative di indole interna, l'assemblea si sciolse.

MANIAGO

Il commiato ad un funzionario. — Salutato da un folto stuolo di autorità e amici, è partito ieri per la sua sede ordinaria di Castiglione delle Stiviere (Brescia) il Computista del Catasto sig. Luigi Cappellini che qui lascia grato ricordo per l'opera prestata nel servizio dei danni di guerra. Egli si trovava qui in missione in tale ufficio da un anno circa presso questa Agenzia delle Imposte.

Uniamo il nostro rammarico a quello della cittadinanza per la sua partenza, pur formulando i migliori auguri pel distinto funzionario.

PALMANOVA

Occupazione. 25 — I soci delle cooperative di lavoro e dei combattenti di qui e di Castions di Mure occuparono ieri alle 8 i lavori per lo spurgo dei fossati, iniziati già dall'impresa Angeli. Nessun incidente: gli operai che già lavoravano si associarono ai nuovi lavoratori.

TARCENTO

La protesta dei disoccupati. — Le cooperative bianche del mandamento hanno inviato al presidente dei Ministri il seguente telegramma: « Due mila operai cooperative bianche Mandamento Tarcento contrari per sublime ideale cristiano manifestazioni turbolenti benchè condannati forzata disoccupazione per mancato finanziamento lavori già guiti ed in corso reclamano disposizioni fattive per fronteggiare gravissima situazione. Segretario Girella ».

MORTEGLIANO

La grande pesca di beneficenza si è aperta domenica e continuò con una ottima riuscita. La banda di Bertiolo svolse un buon programma. Il co. di Varmo pronunciò un elevato discorso con un felice accenno ai difensori antichi di Mortegliano, che accomuna coi caduti di ieri. All'apertura della pesca, che si chiuderà stassera, martedì, assisteva il generale Berardi comandante la divisione di cavalleria.

CIVIDALE

Solennissimi funebri al tenente Luigi Cozzarolo

Nel pomeriggio di oggi seguirono i funebri del compianto tenente Luigi Cozzarolo, rapito all'affetto dei suoi cari a soli 22 anni. Maggiore manifestazione di cordoglio, non si poteva prevedere. Tutta la cittadinanza volle portare l'estremo saluto al caro defunto.

Dalla propria abitazione la salma fu trasportata nella Basilica. Dopo le esequie religiose e la benedizione della salma, celebrante monsignore cav. uff. Valentino Liva si forma il mesto e commovente corteo. Lo aprono le insegne religiose. Viene poi una grandiosa ghirlanda offerta dai soci del circolo Mandolinistico G. Verdi accompagnata da numerosissimi soci col Presidente Sclaviero Pasquale e dal maestro Riccardo Lombardi. Seguono altre corone: della Società Ginnastica Cividalese, accompagnata pure da diversi soci, portanti palme di fiori. Poi: un plotone armato dell'8.o Alpini comandato da un ufficiale; il clero; una carrozza coperta di ghirlande, fra cui noto quella: della madre e fratelli — della famiglia Volpe — degli Ufficiali del Presidio.

La salma del caro estinto (sulla bara, posava la sua divisa militare) è portata a spalle degli amici, che vollero così dimostrare il loro profondo affetto per il buon Gigi: soldati armati la fiancheggiano. Dietro della bara vengono i fratelli dell'estinto, la bandiera dell'Associazione Combattenti, e una infinità di signori e signore. Ne ricordiamo alla rinfusa alcuni: il Sindaco dott. Giovanni Brosadola, l'assessore Comunale Della Rovere nob. Rodolfo, Zanuttini Ettore, cav. Antonio Rieppi, periti Miani e Barbiani, fratelli Bellina rag. Quarino e impiegati della Banca di Sconto sede di Udine, Strazzolini, Caneva Giuseppe, Rizzi Francesco, perito della Rovere cav. Paganutti, Corte Cesare, Rosso Romeo, Stefanutti Luigi, Zorzini Eugenio, D'Orlandi Germiniano, De Biasi Adriano, Bier Pietro, Dorli Giuseppe... ma troppo in lungo mi porterebbe il continuare.

Il corteo, lungo, interminabile, silenzioso, attraversa la città e si dirige alla volta del cimitero.

Alle porte, la bara è deposta sulla carrozza e ricoperta delle numerose corone. Dopo, a nome degli amici e ufficiali di complemento, porta l'ultimo saluto il maestro Marcello Rosso che ricorda l'ardore giovanile dell'amico e collega d'armi, e le azioni di valore da lui compiute durante la guerra. Ricorda che, convalescente ancora, volle portare il suo contributo alla grandezza della Patria amatissima. Dice del morbo inconsueto che inesorabilmente lo trasse alla tomba. Ma il buon Gigi non è scomparso dal nostro cuore, dalla nostra memoria, dov'egli si è conquistato e conserverà per sempre il suo posto.

I soldati presentano le armi ed il corteo si muove nuovamente alla volta del Cimitero, seguito ancora da numerosi amici, che vollero gettare ancora fiori nella tomba lacrimata che ne accolse la salma.

Tanta dimostrazione servirà certo a lenire il dolore dei suoi cari, ai quali rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

L. 100 rimaste delle corone di omaggio per Gigi Cozzarolo, dal circolo Verdi, della Società Ginnastica e degli amici vennero devolute L. 50 pro orfani di guerra e L. 50 alla congregazione di Carità.

— Per onorare la memoria dell'indimenticabile nostro Gigi, la direzione gl'impiegati ed i commessi della Banca Italiana di sconto, sede di Udine, hanno fatto pervenire alla Congregazione di carità lire 300 e le sig. Angeli Angelina e Italia offrirono lire 5 agli orfani di guerra.

Il letamaio di Via Ristori. Quale indecenza presenta la Via Ristori!... Una bruttura, un letamaio nauseante per chi è obbligato a transitare. L'ufficio Sanitario non pensa a provvedere?

COSEANO

Importante seduta del consiglio

Oggi, il nostro Consiglio ha preso due deliberazioni che segneranno, come si dice, una era nuova per il Comune: ha cioè approvato l'istituzione dell'agronomo comunale e relativo regolamento e programmi d'insegnamento; e l'istituzione di una scuola professionale maschile e femminile, approvandone pure il regolamento ed i programmi. Vi manderò domani più ampi particolari.

Nella medesima seduta furono discussi anche altri oggetti degni di rilievo. Vi annoto i principali: Riatto delle celle mortuarie di Cisterna, Coseano e Coseanetto — disposizioni per disciplinare l'assistenza degli ammalati bisognosi e formazione dell'elenco poveri aventi diritto alla cura gratuita — sistemazione dei lavori di Barazzetto — Mutuo per la costruzione del secondo arco del ponte sul Corno presso Coseano — adesione al costituendo Consorzio provinciale in Ente autonomo per la utilizzazione delle forze idrauliche del Friuli — contributo del Comune al Patronato scolastico per dar vita agli asili infantili lire 1000 per ciascuno dei tre asili — Costruzione di un nuovo cimitero per la frazione di Coseanetto — lapide in onore dei Caduti da apporsi sul nuovo edificio comunale.

PORDENONE

Gentile offerta. — Oggi il signor Zeppieri Vincenzo, a nome della Società " Alla Pace „ di Vit Candiani; ha consegnato al Presidente del Comitato « Pro Monumento Caduti » la somma di lire 110, quale obolo ricavato dai soci della predetta società in occasione della cena annuale.

Falso e peculato. — I carabinieri hanno tratto in arresto il cassiere daziario Franchi Zeffirino, che deve rispondere di peculato e di falso. Finora non si hanno particolari sugl'imbrogli ch'egli avrebbe combinato.

Comizio di protesta: Un corteo di leghe rosse percorse ieri la cittadina al canto d'inni protestando contro l'incuria del governo a lenire la disoccupazione. Dinanzi al municipio parlarono il rag. Mosca, l'avv. Ellero, il Sindaco Rosso. Venne votato un ordine del giorno di protesta e d'ammonimento al governo, dichiarando infine che qualora il governo non accogliesse la richiesta di corresponsione del sussidio anche per il periodo considerato erroneamente di disoccupaziona stagionale, la federazione edilizia si riserverebbe di adottare tutti quei provvedimenti intesi alla tutela degli assicurati edili.

CRONACA CITTADINA

Comitato Prov. "Pro Orfani di Guerra"

Miglioramenti nelle pensioni

Il vice - Prefetto Podestà ha diramato una circolare ai sindaci della Provincia ed ai Presidenti delle commissioni comunali di vigilanza, e per notizia ai sottoprefetti di Cividale, Pordenone e Tolmezzo, al Giudice delle Tutele presso il Tribunale civile e penale di Udine ed ai Pretori dei Mandamenti della Provincia. In essa ricorda che l'art. 6 della legge 23 dicembre 1920 contenente provvedimenti a favore dei pensionati di guerra, apporta notevoli miglioramenti nel trattamento economico di pensione per le vedove con orfani di età minore ai 14 (quattordici) anni compiuti e fino al compimento della predetta età da parte dell'ultimo orfano. Giusta l'ultimo comma dell'articolo sovra ricordato i figli e le figlie nubili di cui all'art. 19 del decreto luogoten. 27 ottobre 1918, n. 1726, sono equiparati ai minori dei 14 anni. Restano poi ferme le disposizioni contenute nell'art. 4 del decreto - legge 7 giugno 1920 di n. 738, concernenti gli aumenti degli assegni di integrazione.

Nella circolare si fa invito ai sindaci ed ai presidenti delle commissioni comunali di vigilanza di comunicare subito a tutte le vedove con orfani di guerra, che trovansi nelle condizioni previste dall'art. 6 surricordato, i miglioramenti era apportati nei riguardi del trattamento economico di pensione, non omettendo poi di tenere informato il Comitato provinciale del modo come viene data esecuzione al benefico provvedimento.

Ufficiali pensionati — Domenica nei locali della Società Alpina Friulana si radunarono numerosi ufficiali in congedo provvisti di pensione, (ed altri parecchi mandarono la loro Incondizionata adesione) allo scopo di istituire anche in Udine una sezione della Società Ufficiali pensionati che ha sede centrale in Roma.

Aperta la seduta vennero prospettati i molteplici vantaggi che i soci potrebbero ottenere nel campo economico e quello non meno importante di un affiatamento tra vecchi ufficiali, stringendo tra essi vincoli di amicizia che difficilmente si ottengono quando manchino centri di speciale consegna.

I convenuti, passati alla nomina delle cariche, elessero per acclamazione a presidente della Sezione il colonn. Scalettaris cav. Ugo; a consigliere il colonn. Toso cav. Cesare; a segretario il ten. colonn. Sangelli cav. Angelo.

Prima di chiudere la seduta, i convenuti, constatato il numero lusinghiero, dei soci già inscritti alla sezione, espressero l'augurio che abbia ad aumentare, non solo per l'incremento finanziario della Sezione ma anche per coronare la legittima aspirazione dei promotori, di riunire cioè degl'intenti basati sul diritto tutti coloro che erano, sono, e saranno compatti nell'adempimento di qualsiasi dovere verso il Re e la Patria.

Movimento ospedaliero. — Il lavoro dell'ospitale civile è aumentato durante l'anno decorso, essendosi notati oltre un migliaio e mezzo di ingressi in più che nelle annate precedenti.

Al primo gennaio 1920 si contavano nell'Istituto 377 degenti. Ne entrarono 4850, ne uscirono 4368, ne morirono 466. Al 31 dicembre scorso si notavano 393 degenze.

Inoltre, durante l'anno, vi furono 61 ricoverate per aborto.

Carne per gli ammalati. — Per la settimana in corso rimarranno aperte, durante i giorni di divieto vendita carne, le seguenti macellerie a disposizione degli ammalati: Del Torre Giuseppe, Via Gemona; Rigo Rossatti, Via del Carbone. Si ricorda che per l'acquisto occorrerà regolare certificato medico.

Cinema Teatro Moderno - Film - Le avventure di una vedova americana - Varietà - Successo.

L'Accademia Scacchistica di domenica

Domenica, 23, nel pomeriggio si svolse l'annunciata nei locali dell'Albergo Nazionale seconda accademia scacchistica con l'intervento dell'illustre maestro cav. uff. ing. Luigi Miliani, presidente della Federazione scacchistica italiana. Vennero da lui giocate contemporaneamente 15 partite in circa due ore e mezza, di cui 11 vinte, una dichiarata patta col sig. Michieli Riccardo, e tre perdute: una col capitano Alberto Barassi, una col cav. Majusi e una col sig. Palmiro Leskovic. Alla sera, si tenne un riuscitissimo banchetto, alla fine del quale furono distribuiti i premi del girone di classifica che toccarono, secondo l'ordine di merito come segue:

I.a categoria 1.o dott. Italo Grassi Bianchi — 2.o capitano Alberto Barassi.

II.a categoria 1.o Tamburlini Antonio — 2.o Beltrame ing. Gaspare.

III.a categoria a parità di merito Zanini cav. Achille, Verdura Pasquale, Tamburlini Manlio.

Durante l'accademia furono numerosi coloro che vi hanno assistito al gioco, dimostrando così anche da parte del pubblico il più vivo interessamento. Il banchetto fu allietato anche dall'intervento di gentili signore parenti dei giocatori, le quali apprezzarono con gli altri l'abilità dell'esimio maestro che sostenne delle partite senza scacchiere.

Foot ballers a banchetto

Serata, oltremodo simpatica quella di ieri sera al Lombardia. I Boys dell'A. S. U. vincitori del campionato Veneto, hanno santificato... la loro vittoria, con una sontuosa cena loro offerta dai dirigenti l'associazione.

Verso le 21 poi, una vera falange di calciatori, e di sportisti, si riversò nella sala riservata all'A. S. U. Un'allegria schietta propria degli uomini sani e forti regnò simpaticamente per tutta la sera.

Allo spumante, il cav. Righetti, ricordò con belle parole, i fasti sportivi, della fiorente società cittadina, plaudendo ai giocatori, impostisi questa stagione nell'agone calcistico, ed ai signori Fior e Rolando appassionati, quanto disinteressati sostenitori dello sport.

Rispose il sig. Gigi Dal Dan, inneggiando al cav. Righetti, vero padre dei Foot-ballers e compiacendosi che all'egregio uomo, sia stata conferita, l'ambita onorificenza, di cavaliere della corona d'Italia.

A completare, la serata, il signor Gusmai annunciò ufficialmente, che in brevi giorni, l'Udine F. B. C. entrerà a far parte dell'A. S. U. rafforzandola con nuovi elementi, e nuovi appassionati.

Le elezioni magistrali

La votazione per la nomina dell'Istituto Nazionale per l'educazione degli orfani dei maestri si chiuse con la vittoria dell'Unione Nazionale Vennero eletti:

Angelo Caroti, con 966 voti, Cecilia Mazza con 964 e Salvatore Catania pure con 964.

Per il Comitato provinciale di vigilanza per gli orfani dei maestri, vennero eletti i candidati dell'Unione Magistrale: Anna Bertoli con voti 909 e Adone Gottardis con voti 904.

I candidati della « Nicolò Tommaseo » ebbero un massimo di 251 voti.

Il prof. Alberto Asquini, nostro concittadino, attualmente insegnante nella Università di Messina è stato nominato professore di diritto commerciale e marittimo nell'Istituto Superiore di commercio a Trieste.

Teppismo

« Il Friuli » di stamane pubblica: « La signorina Olivo, l'altro giorno, si era recata nel palazzo Mangilli (recentemente acquistato dai socialisti per la loro Casa del Popolo) per assolvere ad un suo compito di bene. Nell'uscire un vigliacco teppista si scagliò contro la Olivo con un calcio nella schiena. I commenti al lettore ».

Bollettino militare

Il nostro ESPIOI ci invia da Roma in data 21:

Spaziani Gerolamo, capitano nel 17.o fanteria è trasferito al distretto di Udine.

Perego cav. Vittorio, colonnello medico direttore, dell'Ospedale Militare di Udine, è esonerato dalla carica detta e nominato direttore di sanità militare del corpo di armata di Milano.

Camas cav. Nicolò colonnello medico direttore dell'ospedale militare di Firenze è nominato direttore dell'ospedale militare di Udine.

Cavaliere Rodolfo capitano medico nell'ospedale militare di Udine è dispensato dal servizio attivo permanente a sua domanda ed è iscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento, distretto di Reggio Calabria dal 1.o febbraio prossimo.

Mangione Giuseppe, capitano commissario direzione commissariato di Pola, è trasferito alla sezione commissariato di Udine.

Simonetti cav. Amedeo, maggiore di artiglieria in posizione ausiliaria del distretto di Udine, è trasferito per cambio di residenza al distretto di Padova.

I seguenti sottotenenti di fanteria di complemento sono promossi tenenti: Pez Aldo del distretto di Sacile, Braida Attilio del distretto di Udine e del deposito di Verona Ve, Binaghi Ettore del distretto di Como e del deposito 8.o alpini; Strazzabosco Nello del distretto e del deposito di Sacile; Perrone Pietro del distretto di Taranto e del deposito di Udine.

Panozzo Mario, sottotenente di complemento di fanteria del distretto di Vicenza e del deposito di Verona; è trasferito al deposito di Udine ai soli effetti amministrativi perchè assegnato all'ufficio centrale cure e onoranze salme caduti in guerra.

Un colpo di pistola dopo una festa. — Ieri notte all'una tre guardie regie, trovandosi in Mercatovecchio, udirono grida d'aiuto pervenire dalla casa segnata col N. 2. Salirono e trovarono certa Amelia Mazzetti in Florian d'anni 24, ferita alla coscia destra da un colpo di rivoltella. Il feritore, suo cognato, Luigi Ruitti, impiegato alla birreria Moretti venne accompagnato in Questura e trattenuto fino alle 10.30 del mattino.

Il fatto si deve ad un accidente. Dopo una festa in casa Florian, tutti si disponevano a rincasare. Il Ruitti volle caricare la rivoltella, facendo partire inavvertitamente un colpo che ferì la cognata. Questa è stata trasportata all'ospedale e giudicata guaribile in 15 giorni.

Disgrazie. — Il ragazzetto Arturo De Mai, d'anni 6 di Mario; abitante in via Salerno, si fratturò accidentalmente la tibia destra. Fu accolto all'ospedale e giudicato guaribile in 40 giorni.

Camminando ieri per via Aquileia Leonardo Camparotto fu Luigi di anni 35 da Baldasseria Bassa, inciampò nel gradino che divide il marciapiedi della carrozzabile, e si fratturò il malleolo destro.

Accompagnato all'ospedale, venne quivi accolto e giudicato guaribile in 50 giorni.

La festa per il Papa. — Domenica mattina fu celebrata in Duomo una solenne cerimonia in onore del Papa. Pontificò S. E. l'Arcivescovo, che tenne una omelia sul papato e ricordando infine la buona azione del pontefice durante la guerra, massima in favore dei prigionieri.

Alla celebrazione assisteva molto popolo e una trentina di associazioni con le bianche bandiere. Nel pomeriggio, al teatro del Seminario Tiziano Tessitori tenne una conferenza d'occasione.

Echi di cronaca

E' arrivata la Birra Puntigam, tipo per la nuova stagione.

Si può degustare alla spina presso la Birreria Puntigam in Via Daniele Manin e presso « Il Birraio di Puntigam » di fronte alla Stazione Ferroviaria — in bottiglie al Caffè Corazza.

Cronaca di Osoppo

Il veglione di sabato nella sala Lodolo ebbe esito felicissimo. Oltre al piacere della danza, che riuscì assai animata, i ballerini poterono usufruire anche il conforto di un ottimo buffet, ove gustarono fra altro la rinomata Birra di Puntigam. Auguri all'amico Lodolo di sempre maggiore successo.

Le nuove tariffe per le lettere e i telegrammi

Un provvedimento aumenta nella seguente misura le tariffe postali:

Lettere: per il distretto lire 020, fuori distretto 0 40.

Cartoline: per il distretto 0.15, fuori di distretto 0.25, con risposta pagata 0.50, cartoline illustrate con non più di cinque parole per il distretto 0.10, fuori distretto 0.15 con comunicazioni epistolari per il distretto 0.15 fuori distretto 0.25.

Telegrammi: centesimi 25 la parola, con un minimo di otto parole; urgenti: centesimi 75 la parola, con un minimo di otto parole.

Biglietti da visita, partecipazioni fatture commerciali: lire 0.15.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani guerra. — In morte di Piero Carlini: Famiglia Dalan 20. In morte di Marco Stringher: avv. Angelo Feruglio 5.

Istituto della Provvidenza. — In morte di Suor Elena Zuccolli: Maria Borra 15, Marpillero dott. Riccardo 5.

Società Dante Alighieri. — In morte del senatore co. di Prampero: Famiglia Battistig 25.

Le imprese di Pioggia. — Dopo tre mesi di carcere, Gino Pioggia d'anni 22, abitante in via Viola 35 era uscito ieri mattina alla luce del sole e doveva presentarsi in Questura. Prima però volle recarsi in via Villalta; e vedendo sotto il portico al n. 9 una bicicletta forse per recarsi più presto in Questura, se la prese e vi montò sopra. Veduto dal proprietario della macchina, rincorso e raggiunto il povero Pioggia fu scavalcato di sella e andò a finirla in terra.

Lo troveremo in Questura, la quale mossa a pietà del suo caso atroce, lo accompagnò all'alloggio gratuito di vicolo Porta, da lui con tanta speranza poco prima abbandonato.

Borse di studio. — Il concorso bandito dall'Ente Nazionale dei Commercianti per 8 borse di studio superiore e 121 per l'istruzione media si chiuse con le seguenti aggiudicazioni ad orfani di guerra:

Per l'istruzione superiore: Sinigaglia Edoardo, Trieste; Osbel Ermanno, Trieste.

Per l'istruzione media: Della Rosa Giovanni, Udine; Dobrovich Giuseppe, Zara; Nozzi Elda, Udine; Coletti Fanny, Ampezzo; Simon Lionello, Trieste; Vidaich Giuseppe, Zara; Goltura di Polcenigo; Rizzatto Paola, Trieste; Bodo Oscar, Palmanova.

La mortale caduta di una friulana a Venezia.

Giunge notizia di una sciagura mortale di cui rimase vittima l'altro giorno la giovane Ada Bisutti di anni 18, da Domanins, la quale prestava servizio a Venezia in Fondamenta Priati 2534 presso il pittore Guido Cadorin.

La ragazza stava distendendo su di un poggiolo della biancheria, quando, sportasi troppo, precipitava nel sottostante cortile. Al tonfo accorsero i casigliani che trasportarono la giovanetta morente nella vicina farmacia alla Cerva d'oro. Giunse tosto il dott. Cuzzi, ma non potè che constatare la morte della infelice per frattura del cranio.

Scherzi del vino. — L'altra sera alle 21 il tram di Tricesimo si fermò bruscamente in piena campagna perchè una carretta con cavallo ostruivano la linea. Sulla carretta c'era un'uomo alquanto preso dal vino. Proteste invettive... Finalmente asportata la carretta in là, il tram potè continuare.

Ma nel ritorno, ecco di nuovo la linea ingombra poco più oltre di prima, dallo stesso veicolo. L'uomo però non c'era sopra. Un tramviere che rincasava dopo finito il servizio, pensò bene di salire sulla carretta accompagnandola dai carabinieri di via Gemona.

L'uomo? Quello, intanto si presentava dai carabinieri di Tricesimo raccontando di essere stato fermato in piena campagna da due sconosciuti a cui dovette consegnare cavallo e veicolo.

Da indagini, risultò poi la verità ed il buon uomo si chiamò fortunato che l'aggressiane non fosse altro che un brutto tiro della sua sbornia.

Assemblea dei rimasti

La palestra di Via della Posta accolse domenica numerosissimi inscritti nell'associazione fra i rimasti. All'inizio dell'assemblea, Augusto Ledri annuncia che il consiglio di amministrazione rinnovò il presidente ed il vice presidente chiamando a tal posto rispettivamente il co. comm. Giuseppe Orgnani Martina ed il sig. Piero Commessatti. Assumendo l'ufficio presidenziale il co. Orgnani si disse lieto di poter giovare ancora con la sua modesta spera ai suoi concittadini e procurerà di soddisfare come più sarà possibile il mandato affidatogli.

Passando quindi allo scopo della unione rende noto il quadro sintetico delle richieste dei rimasti, leggendo una relazione da inviare al Governo come da desiderio espresso dalla Commissione d'inchiesta e sollecitazioni dell'on. Fantoni e all'on. Cosattini perchè se ne interessino.

Il presidente chiude confidando che presto si avrà una risposta esauriente alle giuste domande e si vedrà tangibile l'interessamento del governo per queste popolazioni che subirono l'anno della oppressione senza disperare nei destini della Patria.

Teatro Sociale

Con buon successo ha debuttato ieri sera la Compagnia di Varietà «Laville». Oggi, penultima rappresentazione con nuovo programma.

Nuovi eccidi fraterni provocati dai socialisti

Quali frutti diano le teorie della violenza — sconfessate si e no dal Congresso socialista di Livorno e apertamente bandite dai comunisti — si vede ogni giorno.

A Modena, lo studente Mario Russi fascista, mentre con un suo fratello ed un loro amico passeggiavano, furono fatti segno a rivoltellate da un gruppo di socialisti. Il Mario cadde a terra ferito; gli altri due, fuggirono. I socialisti assassinarono il ferito con altri colpi! Ieri seguirono i funerali del giovane assassinato. Vi partecipavano parecchie decine di migliaia di persone, fra cui parecchie rappresentanze di fascisti convenute da altri paesi.

Conflitti, morti, feriti

Meta dell'itinerario fissato è stata percossa senza incidenti ed il corteo sfilò silenzioso fra due fitte ale di popolo, mentre dalle finestre si gettavano fiori sulla bara coperta dal tricolore. Ma quando il corteo fu in via Emilia, cominciarono i primi tafferugli fra nuclei di socialisti intrufolatisi nel corteo ed i partecipanti ai funebri: e tosto si ricorse alla rivoltella.

Colpito al cuore, stramazzava al suolo cadavere il giovane fascista bolognese Giuseppe Baccolini, e cadeva, pure colpito da una rivoltellata, un altro giovane, Orlando Antonini, metallurgico, della Camera del lavoro.

Altri conflitti avvennero in vari punti della via Emilia. Spararono un pò tutti i socialisti, i fascisti, le guardie regie e i carabinieri. Oltre a due morti, si devono deplorare una decina di feriti, tutti, però, lievi. Le scene di panico furono infinite e indescrivibili.

La massa del corteo si scompigliava e, nel fuggi fuggi generale, si cercava scampo ai proiettili delle rivoltelle, mentre molte donne svenivano. Dopo una sosta di oltre mezz'ora il corteo potè ricomporsi alla meglio e, assai ridotto di numero, potè proseguire per piazza S. Agostino, ove ha parlato il segretario politico dei Fasci.

Quindi il corteo si è sciolto.

La reazione

Per reazione contro la brutalità selvaggia dei socialisti, i fascisti hanno invaso la Camera del lavoro, rovinato il mobilio, disperse le carte, appiccando poi il fuoco a locali. Poi si sono recati in piazza Mazzini, dove è il palazzo del deputato socialista Pio Donati avvocato, ne invasero i locali, dispersero e bruciarono libri, carte e registri — quanto capitava loro sotto mano — e rovinarono parecchio mobilio. Infine, invasero la tipografia dove si stampa il giornale socialista settimanale di Modena, avendo saputo che se ne stava stampando un numero pieno d'ingiurie al loro indirizzo; e ne bruciarono le copie già stampate e distrussero la composizione.

I fascisti, per i funerali della prima vittima, lo studente Russi, avevano ottenuto dal Comune labaro. In seguito alle nuove gesta socialiste di oggi, decisero di non restituirlo, finchè duri a Modena l'attuale amministrazione bolscevica.

Anche a Bologna

A Modena, si erano recati anche numerosi fascisti Bolognesi. Nel ritorno, tanto quelli che presero il treno come coloro che viaggiarono in camions, furono fatti bersaglio a fucilate.

Le notizie di Modena e dei ripetuti malvagi attentati, provocarono a Bologna vivissima agitazione. I fascisti tornati nella sera in città, fecero chiudere tutti i teatri ed i caffè del centro in segno di lutto e di protesta poscia, in tre colonne, si diressero alla Camera confederale del lavoro in via Massimo d'Azeglio, assalendola ed incendiandola letteralmente, nonostante fosse guardiata da un potente nerbo di carabinieri e dall'interno dell'edificio i socialisti abbiano sparato una quarantina di rivoltellate.

Il passaggio dei soldati e delle guardie regie, occorrenti a impedire maggiori violenze, era salutato dovunque con applausi entusiastici e grida: Viva l'esercito! viva le guardie regie!

Anche in un palazzo di via Garibaldi dove ha lo studio e l'abitazione l'on. Nicolai deputato socialista, si manifestò un incendio, sul tetto: ma casuale e probabilmente dovuto ai tizzoni ed alle faville cadenti dall'alto, dov'erano lanciati dalla violenza del fuoco che distruggeva la Camera del Lavoro»

Un'altro assassinio!

A Casteldebole, a sette chilometri da Bologna, due guardie regie, Mario Colossi e Pasquale Adames, tornanti da Livorno, sostarono: il Colossi voleva salutare alcuni suoi parenti. La loro entrata in paese coincise con l'uscita di una squadra di socialisti della cooperativa «Luce proletaria», dove si era tenuto un comizio. I socialisti affrontarono le due guardie regie con oltraggi e minaccie. Esse tentarono riparare nel cortile dei parenti del Colossi: ma l'Adames non vi è riuscito — e fu barbaramente assassinato dalla folla a sassate e bastonate.

E vi fu chi, dopo aver disarmato il milite e mentre ormai giaceva tramortito a terra, con la sua stessa rivoltella gli tirò un colpo a bruciapelo, per finirlo!... Sopraggiunti i carabinieri, eseguirono alcuni arresti nella bettola della cooperativa, dov'erano tornati a bere ed a giuocare.

Ah! che sinistra, quella «luce proletaria» di Casteldebole.

La prima riunione a Parigi del Consiglio interalleato Per il disarmo della Germania

PARIGI, 25. La prima riunione della conferenza di Parigi ha avuto luogo alle ore 11 di ieri ed erano presenti soltanto i capi delle delegazioni per la Francia: Briand, Presidente della conferenza assistito da Bertholet, per l'Inghilterra Lloyd George e Lord Curzon, per l'Italia il Conte Sforza, il Conte Bonin Longare, e il Marchese della Torretta, per il Belgio Dospar e Thunis, per il Giappone il Visconte Ishii. Ciascuna delegazione era assistita da due segretari. Si è stabilito che i periti tecnici parleranno per ordine sulle questioni per le quali saranno chiamati a dare il loro parere. Dopo alcune parole di benvenuto pronunciate da Briand e dopo una rapida esposizione dell'ordine del giorno si è discussa la prima questione che ha provocato questa conferenza cioè, la questione del disarmo. Sono stati quindi introdotti i tecnici. Essi sono per la Francia: Harthieu Moro della guerra, il maresciallo Foch Presidente del comitato militare interalleato di Versaglia, assistito dal generale Wygand e dal generale Neulott Presidente della commissione di controllo di Berlino, per l'Inghilterra il Maresciallo Wilson, il Generale Bingham quest'ultimo presidente della sottocommissione dell'armamento, della Commissione di controllo interalleato, per il Belgio dal generale Magliano Capo della Stato Maggiore Generale, per l'Italia dal generale Mariotti Rappresentante Italiano presso la commissione militare interalleata di Versaglia. Il Maresciallo ha riassunto le constatazioni fatte nella relazione della commissione di Versaglia dal trenta dicembre 1920 ed ha esposto in seguito la relazione presentata dalla Germania sulla situazione dal punto di vista delle truppe e dell'armamento. Il generale Bingham il generale Neulott e il generale Mariotti hanno ugualmente fornito al consiglio chiarimenti su diversi punti. Lo studio della questione del disarmo sarà continuato quest'oggi nel pomeriggio alle ore sedici. Dopo aver inteso l'esposizione dei tecnici i capi dei governi prenderanno delle deliberazioni. Briand interrogato dai giornalisti alla fine della riunione ha dichiarato

«La riunione di stamane è stata consacrata agli auguri di benvenuto ai delegati stranieri, poi si è iniziata la discussione del disarmo della Germania procedendo all'esame dei periti. Lloyd George e Barthou si sono intrattenuti cordialissimamente alla fine della seduta.

Notizie in breve

— *A* Taranto, fu compiuta felicemente la manovra del raddrizzamento della R. nave «Leonardo da Vinci». Alla manovra, diretta dal generale del genio navale Carpi, hanno presenziato il ministro della marina Sechi, gli ammiragli Thaon de Revel, Acton, Corni, Amero d'Aste, Cagni, Piazza, generali, deputati, gli addetti navali inglese, francese, americano e giapponese, le autorità locali e una folla immensa.

— A Catania, il 4 o reggimento fanteria, reduce, dalla zona d'armistizio, fu accolto ieri dalle più cordiali, fervanti dimostrazioni, fra una incessante pioggia di fiori. Oggi continuano i festeggiamenti.

— Circola di nuovo con insistenza la voce che i bolscevichi di Russia preparino un esercito d'invasione contro la Polonia, sui confini della quale avrebbero già concentrato due armate.

— Sembra molto estesa in Germania una organizzazione segreta comunista, posta in luce dalla scoperta di un complotto a Essen e Dusseldorf. La sede centrale pare che risieda a Berlino, e che le ramificazioni si estendano a tutto l'impero germanico.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. — Il presidente comunica i ringraziamenti della famiglia e del Sindaco di Udine e dell'Amministrazione provinciale di Udine per le condoglianze e per le onoranze rese alla memoria del senatore Antonino di Prampero.

Raineri, ministro delle Terre liberate, presenta il disegno di legge: Provvedimenti relativi al rimborso da parte dei danneggiati delle maggiori spese incontrate dallo Stato per la riparazione e restaurazione delle loro case.

Si discute quindi la Conversione in legge del D. R. 25 marzo 1919 relativo alle modificazioni ed aggiunte apportate alla legislazione in materia di assistenza e beneficenza pubblica.

Si approvarono due articoli del relativo disegno di legge.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio

Dom. Del Bianco gerente responsabile

Il giorno 27 corrente alle ore 15 partendo dalla stazione ferroviaria avrà luogo, diretto al cimitero Monumentale, il trasporto della salma del compianto

Maggiore cav. Guido Mocenigo

eroicamente morto in seguito a ferite riportate sul Sabotino, proveniente da Sacile.

Tutti quelli che ebbero agio di apprezzare le sue qualità di cuore e di mente non mancheranno alla mesta cerimonia per rendere al valoroso defunto l'ultimo tributo d'affetto.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2

LIRE 300 compenso a chi procurerebbe appartamento, o casa di tre o quattro stanze compresa cucina possibilmente paraggi via Aquileia. Scrivere 169 Unione Pubblicità Udine.

SAVONERIE Anphaum Marsiglia. Il miglior sapone per bucato vendesi anche una cassa per famiglia. Esclusivo Depositario rappresentante Magazzeno saponi presso Albergo alla Terrazza. Udine.

OCCASIONE vendesi pianoforti e orchestroni pieni automatici per sale da ballo e trattorie. Pagamento rate mensili noleggio. Si eseguisce qualunque riparazione anche ad organi di chiesa. Bianchi via Marinoni 9 Udine.

AFFITTASI negozio uso ufficio. Rivolgersi via Molino nascosto N. 14 II piano.

PRESSO l'Amministrazione Co. Agricola in Risano trovasi in vendita ottima qualità di vino rosso da pasto.

TRENTADUENNE di buona famiglia Friulana non vizioso desidera conoscere signorina onesta e di buone intenzioni scopo matrimonio — Unire fotografia prima lettera — Massima segretezza — Per migliori informazioni scrivere S. S. Bose 235 Calgary Alta (Canadà).

ORARIO FERROVIARIO

Linea TRIESTE - GORIZIA M. UDINE

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13 15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) per Gorizia N.) — A. 18.40 — O. 50 (mercoledì venerdì e domenica).

Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) (x) (Da Gorizia N. 7.05 — A. 10.15. — — D. 17.20 — 21.15 (x)

Linea CASARSA - TREVISO - VENEZIA

Partenze da Udine: D. 1.40 non il lunedì — A. 7.15 — A. 13.45 — D. 18.5.

Arrivi a Udine: D. 4 (x) A. 8 (da Conegliano) A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A 22.35

Linea CARNIA (Villa Santina - PONTE FELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Parenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O 5.3 (x) D. 10.45 (x) — DD. (x) 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30

Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì venerdì domenica) A. 9.55 — 12.55 (solo mercoledì e sabato) — 17.45 (x) — 22.15 (x) —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO CERVIGNANO

Partenze da Udine: O 5 20 - O 16.20 (x)

Arrivi a Udine: O 8.33 (x) — O. 20.25

I treni segnat con (x) sono sospesi alla domenica.

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenza da Udine 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.

Arrivo a Udine 8.44 — 13.15 — 16.15 19.54.

Linea UDINE-CIVIDALE

Da Udine, 7.20 — 11 — 18.10

Arrivo a Udine 9 — 13.35 — 20.30

Linea VILLA SANTINA - STAZIONE PER LA CARNIA.

Da Villa Santina 6 — 10 30 19.5

Arrivo Stazione per la Carnia 6.55 — 11.25 — 20.

Dalla Stazione per la Carnia 8.35 — 12 20 — 20 50

Arrivo a Villa Santina 9.30 — 13.15 — 21.45.

Tram UDINE-TRICESIMO

Partenza da Porta Gemona: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14 25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenza da Tricesimo: 6 45 — 8.15 — 9 15 — 10 15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14 30 — 15.30 — 16 30 — 17 30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

ORARIO dei servizi automobilistici

Partenze da Udine per:

Palmanova ore 11 — 17, Tarcento 11 — 16.30, Rivignano 16.30, Codroipo 16.30, Marano 16.30, Osoppo 16.30, Latisana 11 — 16.30, Gradisca 16.30.

Recapito Albergo "Al Friuli,,

Attimis 11 — 16.30, Nimis 11 — 17

Recapito Albergo "Al Telegrafo,,

Tolmezzo 15.30

Recapito Albergo "Nazionale,,

Faedis 11 — 16.30

Recapito Trattoria "Al Vapore,,

Spilimbergo 12.15 — 16

Recapito Albergo "Roma,,

Castions 16

Recapito Stallo Vecchio - Via Viola

(*) Tranno che nelle Domeniche

Arrivi a Udine:

Palmanova ore 8.30 — 14.30, Tarcento 8.30 — 14, Rivignano 8.30, Codroipo 9, Marano 8.45, Osoppo 9.30, Latisana 8.30 — 14.30, Gradisca 9, Attimis 8 — 14, Nimis 8 — 14.30 Tolmezzo 10, Faedis 8 — 14, Spilimbergo 9.45 — 14, Castions 8.30.

Linea automobilistica — Tarcento Nimis. Attimis, Faedis, Cividale Cormons.

Partendo da Tarcento alle ore 7.30' Arrivo a Cividale alle 8.40, Arriva a Cormons alle 9.15. Partenza da Tarcento alle 16.30, Arrivo a Cividale alle 17.45, Arrivo a Cormons alle 18.15.

Parterza da Cormons alle ore 7.30, Arrivo a Cividale alle 8, arrivo a Tarcento alle 9.15, Partenza da Cormons alle 16.30, Arrivo a Cividale alle 17 Arrivo a Tarcento alle 18.15.

Pordenone - Maniago e viceversa

Partenze da Pordenone ore 10 e 19.30

Partenze da Maniago a ore 6.30 e 17.

Spilimbergo - Casarsa e viceversa

Partenza da Spilimbergo ore 11.

Arrivi a Casarsa ore 11.40.

Partenza da Casarsa ore 13.

Arrivi a Spilimbergo ore 13.40.

CORRIERA AZZANO - PORDENONE E VICEVERSA

Partenze da Azzzano ore 7.30 — 15.

Partenze da Pordenone ore 11 — 19.30

TARCENTO - TRICESIMO

Partenze da Tarcento 7.45 — 9.15 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: 8.45 — 10.15 — 13.15 — 17 — 19.

Comune di Codroipo

E' aperto il concorso al posto di medico condotto del II. reparto fino a tutto il 20 febbraio p. v. Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria comunale.

Il Sindaco